

**OGGETTO: APPROVAZIONE PROGETTO CONTROLLO DI VICINATO E SCHEMA DI PATTO DI COLLABORAZIONE**

**LA GIUNTA**

**Premesso**

- che il Decreto Legge 20 febbraio 2017, n. 14 (Disposizioni urgenti in materia di sicurezza nelle città), convertito in legge dalla Legge 18 aprile 2017, n° 48, (di seguito D.L. 14/2017) definisce la Sicurezza Urbana quale *“bene pubblico che afferisce alla vivibilità e al decoro delle città, da perseguire anche attraverso interventi di riqualificazione, anche urbanistica, sociale e culturale, e recupero delle aree o dei siti degradati, l'eliminazione dei fattori di marginalità e di esclusione sociale, la prevenzione della criminalità, in particolare di tipo predatorio, la promozione della cultura del rispetto della legalità e l'affermazione di più elevati livelli di coesione sociale e convivenza civile”*;
- che lo stesso D.L. 14/2017 individua per il perseguimento della sicurezza urbana un modello di sicurezza integrata di tipo verticale: Stato, Regione ed Enti Locali, chiamati, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze e responsabilità, alla promozione ed attuazione di un sistema unitario ed integrato;
- che le Linee generali delle politiche pubbliche per la sicurezza integrata - adottate ai sensi dell'articolo 2 del D.L. 14/2017 il 24 gennaio 2018 - promuovono tra gli strumenti di prevenzione anche le misure volte a sostenere la partecipazione dei cittadini alla ricostituzione della dimensione comunitaria e al miglioramento complessivo delle condizioni sociali, abitative e dei servizi (c.d. "prevenzione comunitaria");
- che le Linee guida per l'attuazione della sicurezza urbana - adottate ai sensi dell'articolo 5 del D.L. 14/2017 il 26 luglio 2018 - riconoscono nella partecipazione dei cittadini un incisivo strumento per prevenire situazioni e comportamenti di inciviltà che incidono sulla vivibilità dei luoghi, prevedendo il coinvolgimento delle reti territoriali di volontari per la tutela e la salvaguardia dell'arredo urbano, delle aree verdi e dei parchi cittadini;
- che la Legge Regionale n. 24/2003 dal titolo *"Disciplina della Polizia Amministrativa Locale e promozione di un sistema di sicurezza integrato"* favorisce la realizzazione di un sistema di sicurezza che coinvolga in maniera attiva i cittadini in stretta relazione con le istituzioni locali ed in particolare con la polizia locale;
- che l'articolo 118, comma 4 della Costituzione, nel riconoscere il principio di sussidiarietà orizzontale, affida ai soggetti che costituiscono la Repubblica il compito di favorire l'autonomia iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale;
- che in accoglimento di tale principio è stato inserito nello Statuto Comunale l'articolo 4 bis il quale prevede che il Comune promuova e valorizzi forme di cittadinanza attiva per interventi

di cura e di rigenerazione dei beni comuni urbani, operati dai cittadini come singoli o attraverso formazioni sociali stabilmente organizzate o meno;

- che il Comune di Bologna ha approvato, con P.G. n. 769201/2022, il "*Regolamento generale sulle forme di collaborazione tra soggetti civici e Amministrazione per la cura dei beni comuni urbani e lo svolgimento di attività di interesse generale*", di seguito denominato Regolamento, che determina criteri e procedure per la concessione di forme di sostegno ai progetti di amministrazione condivisa;
- che la collaborazione con i soggetti attivi sul territorio si può realizzare attraverso vari strumenti, tra cui, a titolo indicativo:
  1. Volontari con funzioni ausiliarie, a supporto delle attività di polizia locale
  2. "Street tutor", intesi come coloro che esercitano l'apposita funzione prevista dall'articolo 9 L.R. 24/2003, di attività di prevenzione dei rischi e di mediazione dei conflitti nello spazio, anche pubblico, adiacente ai locali e ai luoghi nei quali si svolgono gli eventi
  3. Gruppi di controllo di vicinato
  4. Soggetti che beneficiano della concessione prevista dall'articolo 168 bis del codice penale o che siano destinatari di percorsi di avvicinamento al mondo del lavoro o impiegati in ogni altra tipologia di servizio utile alla collettività.

## Considerato

- che nel quadro delle progettualità finalizzate al rafforzamento del controllo del territorio il Comune di Bologna intende avviare un progetto di "controllo di vicinato" che veda la partecipazione attiva dei residenti, attraverso il recupero delle regole di "buon vicinato" e di "attenzione sociale", a sostegno delle attività della prevenzione di furti nelle abitazioni e della microcriminalità in generale, consentendo, altresì, alle Forze di Polizia di giovare del più ampio quadro informativo anche attraverso la partecipazione delle comunità di riferimento;
- che la partecipazione dei cittadini debba essere promossa come strumento di intervento che ne permetta il coinvolgimento in tutte le fasi, attraverso un modello di cittadinanza attiva che ne preveda pure il coinvolgimento diretto nelle politiche di sicurezza, in particolare attraverso l'educazione alla legalità, la condivisione dei valori e la promozione di un vicinato solidale, al fine di "riavvicinare il cittadino agli attori della sicurezza";
- che attraverso l'attivazione di Gruppo di Controllo di vicinato si realizza, quindi, un modello di collaborazione interistituzionale, attraverso il quale istituzioni pubbliche (Comune, Prefetture e organi di polizia) e soggetti privati - ciascuno per la propria sfera di competenza - pongono in essere, in sinergia, attività idonee a fronteggiare i fenomeni che turbano l'ordinato vivere civile e generano insicurezza collettiva;
- che la linea guida "Contatto con i cittadini", prevista dalla Raccomandazione Tecnica regionale approvata con D.G.R. 612/2013, promuove, tra gli altri, un "*rapporto di fiducia con alcune figure particolari della cittadinanza che svolgono sul territorio, indirettamente ed a volte inconsapevolmente, una funzione sociale di ascolto e monitoraggio. Contestualmente questa rete permette di mantenere un controllo del territorio – comprensivo dell'ambito portuale, su cui insistono numerose attività commerciali, spesso interessate da fenomeni di criminalità – anche quando le pattuglie non sono presenti, per "vedere" anche ciò che in divisa non è sempre possibile cogliere. Ciò consente di rendere i cittadini oltre che fruitori, anche fornitori indiretti di un servizio, quindi più attenti a rispettare e a far rispettare le regole*".
- che il Comune di Bologna e la Prefettura di Bologna hanno sottoscritto (prot. Prefettura n. 0083705 del 10 luglio 2024) un "Protocollo d'intesa", che prevede una puntuale disciplina delle modalità di svolgimento delle iniziative relative al "Controllo di vicinato".

## Dato atto

- che il suddetto protocollo ha definito i criteri generali per l'attivazione di un gruppo di vicinato; in particolare,
  1. la Prefettura valuta l'effettiva opportunità dell'attivazione di un Gruppo di vicinato in relazione alle caratteristiche principali dell'area/zona interessata sotto il profilo dell'ordine e sicurezza pubblica (andamento della criminalità, tipologia delle azioni

- delittuose, fenomeni di disordine e di degrado urbano);
2. il Comune valuta l'effettiva efficacia dell'attivazione di un Gruppo di vicinato, considerando le seguenti caratteristiche principali dell'area/zona interessata in relazione ai profili urbanistico, sociale, economico e di sicurezza urbana:
    1. urbanistico > presenza di sole abitazioni residenziali e assenza o scarsità di presidi di comunità, pubblici e privati, quali ad esempio scuole, strutture sanitarie, uffici, ambulatori, chiese o altri centri di aggregazione
    2. sociale > caratteristiche demografiche, scarsa densità abitativa, assenza o scarsità di associazioni e circoli culturali, centri anziani, centri diurni ricreativi, ecc.)
    3. economico > numero e caratteristiche degli esercizi commerciali, imprese, istituti di credito, servizi, ecc.
    4. di sicurezza urbana > degrado urbano e fenomeni di illegalità e inciviltà con particolare riferimento al pieno godimento degli spazi pubblici
  - che, verificata sulla base delle competenze e dei criteri indicati l'opportunità e l'efficacia, il Comune attiva il gruppo di vicinato tramite la sottoscrizione di un patto di collaborazione stipulato ai sensi del *“Regolamento sulle forme di collaborazione tra soggetti civici e amministrazione per lo svolgimento di attività di interesse generale e per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani”* e nei limiti definiti nel presente Protocollo di intesa

**Ritenuto, pertanto, necessario** prevedere e approvare uno schema di patto di collaborazione che assicuri uniformità, coerenza e corrispondenza ai principi indicati nel Protocollo d'intesa.

#### **Considerato**

- che la competenza in merito alla valutazione dell'effettiva efficacia dell'attivazione di un Gruppo di vicinato è propria del Responsabile dell'Area Sicurezza Urbana Integrata in raccordo con il Gabinetto del Sindaco e il Presidente del Quartiere di riferimento;
- che lo stesso Responsabile dell'Area Sicurezza Urbana Integrata è deputato alla sottoscrizione del patto di collaborazione

**Ritenuto** di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 stante l'urgenza di provvedere con gli atti conseguenti per assicurare il tempestivo avvio del progetto "Controllo di vicinato".

**Visto** lo schema di patto di collaborazione allegato alla presente deliberazione quale parte integrante ed inteso approvarlo.

#### **Visti**

- il decreto legislativo n. 267/2000 ed, in particolare, l'art.49 ;
- lo Statuto comunale;

**Preso atto**, ai sensi dell'articolo 49, comma 1, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, così come modificato dal D.L. 174/2012, del parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica espresso dal Responsabile dell'Area Sicurezza Urbana Integrata;

**Stabilito** che la presente deliberazione non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente, ai sensi dell'art 49 comma 1 del D.Lgs 267/2000, non si richiede il parere della Responsabile dei servizi finanziari in ordine alla regolarità contabile;

Su proposta dell'Area Sicurezza Urbana Integrata

A voti unanimi e palesi

**DELIBERA**

1. **DI APPROVARE**, per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate, i seguenti documenti allegati, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento

1. progetto sul "Controllo di vicinato";
2. schema di patto di collaborazione al quale, in sede di sottoscrizione, potranno essere apportate, nel rispetto del Protocollo d'intesa tra Comune e Prefettura indicato in premessa, le modifiche eventualmente necessarie al fine di adattarne il contenuto alle specifiche esigenze che portano all'attivazione del Gruppo di vicinato.

2. **DI INDIVIDUARE** nel Responsabile dell'Area Sicurezza Urbana Integrata la competenza ad effettuare, in relazione ai criteri indicati in premessa e in raccordo con il Gabinetto del Sindaco e il Presidente del Quartiere di riferimento, la valutazione dell'effettiva efficacia dell'attivazione di un Gruppo di vicinato e a sottoscrivere il relativo patto di collaborazione.

Infine, con votazione separata, all'unanimità

### **DELIBERA**

**DI DICHIARARE** la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, stante l'urgenza di provvedere.

La Segretaria Generale  
Maria Riva

La Vice Sindaca  
EMILY MARION CLANCY

- Documento informatico predisposto, firmato digitalmente e conservato ai sensi del D.Lgs. 82/2005 e s.m.i. -